

Ferrovia

Perilli e Massimi: «Fino a Osteria non serve»

di ALESSANDRA LANCIA

In treno da Roma fino a Rieti, anzi no: comincia il conto alla rovescia sul progetto definitivo della ferrovia ma da Passo Corese si scende a Osteria Nuova e parte il primo siluro alla creatura del senatore Cicolani e dell'onorevole Rositani. Arriva dalla Regione, all'indomani dell'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità del progetto definitivo (ovvero dei 60 giorni di tempo per presentare osservazioni e richieste di modifica) e porta la firma dei consiglieri reatini Mario Perilli e Anna Mariagrazia Massimi, che in un'interrogazione chiedono al presidente Marrazzo e all'assessore Ciani di accendere il segnale rosso al pacchetto di interventi previsti da Italferr. Tre le incongruenze: la prima, prevedere una progettazione preliminare fino a Rieti ma le risorse per l'effettiva realizzazione solo fino a Osteria Nuova. Ciò «rappresenterebbe un ulteriore elemento di isolamento per il capoluogo e per il Montepiano visto che contestualmente non è previsto alcun raddoppio della Statale Salaria nel tratto da Rieti a Osteria Nuova». Secondo, le modalità di progettazione e la scelte sul tracciato: «Ci chiediamo se siano stati coinvolti tutti gli enti locali interessati, considerato il forte impatto ambientale». Nella nota inviata a Marrazzo e Ciani si fa esplicito riferimento a Fara, ma... (continua a Pag. 40)

...i comuni toccati dalla ferrovia sono Scandriglia, Poggio Moiano, Montopoli e Poggio Nativo. A riguardo, per enti locali e cittadini questo è il momento di chiedere in visione il progetto definitivo della tratta realizzato da Italferr su incarico di Rete Ferroviaria Italiana per presentare eventuali osservazioni (Italferr spa, via Mantova 1, 00198 Roma; consultazione da lunedì a venerdì, 9-13 e 15-17 previo appuntamento, telefono è 06/49758504). Ultima *incongruenza* , la stessa «idea progettuale di una ferrovia a binario unico per uso esclusivo di passeggeri, che nel 2005 appare alquanto anacronistica». Che siluro: «E' che noi siamo perché la ferrovia venga fatta sul serio e non sia una presa in giro della gente», spiega Perilli. «E' un problema di idea di fondo, di risorse e di tracciato: e a Marrazzo e a Ciani abbiamo chiesto di farsene carico per noi». Difficile che dicano di no.

Alessandra Lancia